

Pec del 13/2/19 n. 801792

Del Piacco Conf 8164



staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania

Direzione Generale 17- Ciclo Integrato delle
Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed
Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni
Ambientali

Via A. De Gasperi, 28
0133 Napoli

Dirigente
Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0100164 13/02/2019 12,43
Mitt. : ARPAC - CAMPANIA,
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 9.1.23. Fascicolo : 5 del 2019



p.c. ARPAC
Direttore Dipartimento di CASERTA

OGGETTO: CUP 8164 – trasmissione istruttoria relativa alle osservazioni sui pareri resi dagli Enti in conferenza dei servizi.

Facendo seguito alla Vostra richiesta acquisita al prot. ARPAC n. 1012/2018 del 09/01/2018, con la presente si trasmette in allegato i risultati dall'attività istruttoria svolta per:

CUP 8164. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)" – Proponente L'Elianto s.r.l.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente
UOC MONITORAGGI e
CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

Il Dirigente
AREA TERRITORIALE
CASERTA
Dott. Agostino Delle Femmine

FDF



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://l>

10

1

2

3

4

5

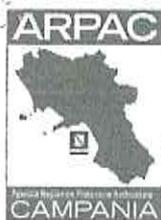
6

7

8

9

10



Al Dirigente U.O. Complessa
MONITORAGGIO E CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

Al Dirigente di AREA TERRITORIALE
Dipartimento di Caserta
Dott. Agostino Delle Femmine

SEDE

OGGETTO: CUP 8164 – trasmissione istruttoria relativa alle osservazioni sui pareri resi dagli Enti in conferenza dei servizi.

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. ARPAC n.1012/2018 del 09/01/2018, con la presente si trasmette in allegato i risultati dall'attività istruttoria svolta per:

- **CUP 8164. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)" – Proponente L'Elianto s.r.l..**

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco



OGGETTO: CUP 8164. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)" – Proponente L'Elianto s.r.l.

Si riscontra la richiesta, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. n.1012/2018 del 09/01/2018, con la quale si assegna l'istruttoria in oggetto ad ARPAC.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica per la procedura di VIA redatta dalla scrivente Agenzia, per l'istanza in oggetto:

VISTA l'istanza presentata dalla società L'Elianto s.r.l. con nota prot. della Regione Campania n. 735168 del 08/11/2017e con CUP 8164 per il progetto di un "Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)";

VISTO e CONSIDERATO che l'opera consiste in un intervento suddiviso in due sostanziali fasi:

1. *Riempimento della ex cava mediante materiale inerte (terreni già presenti sul sito, terreni provenienti da scavi ex situ e rifiuti inerti non putrescibili)*
2. *Ripristino ambientale/riqualificazione dell'area interessata mediante la realizzazione di opere a verde per il tempo libero;*

VISTA la documentazione presentata dal proponente e consultata da ARPAC al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8164_prot_2017.735168_del_08-11-2017.via;

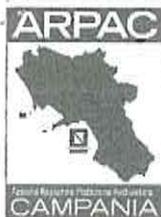
VISTA la richiesta di integrazione effettuata dalla Regione Campania con nota prot. 315362 del 16/05/2018;

VISTO e CONSIDERATA la documentazione presentata in fase di integrazione e pubblicata dalla Regione Campania al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8164_prot_2017.735168_del_08-11-2017.via;

VISTA e CONSIDERATA l'ulteriore documentazione presentata quale integrazione spontanea e pubblicata dalla Regione Campania al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8164_prot_2017.735168_del_08-11-2017.via;

VISTE e CONSIDERATE le osservazioni presentate dal proponente ai pareri espressi dagli Enti interessati e pubblicate dalla Regione Campania al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8164_prot_2017.735168_del_08-11-2017.via;

CONSIDERATO che il progetto prevede il recupero ambientale della cava articolato in due fasi:



- A. **Riempimento della ex cava mediante materiale inerte** (terreni già presenti sul sito, terreni provenienti da scavi ex situ, materiale inerte provenienti da impianti di recupero rifiuti inerti (R 10) e rifiuti inerti di cui al D.Lgs. n. 152/06, D.Lgs. n. 36/03 e s.m.i.)
- B. **Ripristino ambientale/riqualificazione** (sistemazione finale dell'area interessata mediante la realizzazione di un parco urbano con verde attrezzato ed opere per il tempo libero il tutto secondo i dettami del Piano di Recupero delle cave abbandonate della provincia di Caserta redatto ai sensi dell'art.11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e in accordo con la programmazione comunale e sovraordinata (Piano di Coordinamento Provinciale di Caserta, Piano Urbanistico Comunale di S. Maria a Vico);

VISTI i Pareri Tecnici N. 79/AN/18 e N.05/NB/19 del Dipartimento di Caserta registrati al prot ARPAC rispettivamente con n. 67815/2018 del 23/11/2018 e n. 4299/2019 del 23/01/2019;

si propone l'espressione di parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti condizioni ambientali afferenti le considerazioni di seguito effettuate nei su citati pareri tecnici che si allegano alla presente nota:

Atteso che dalle indagini preliminari che hanno riguardato i terreni di riempimento, il sito risulterebbe potenzialmente contaminato se confrontato con le CSC di cui alla tabella 1A (siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006, si fa presente che sia il Comune di S. Maria a Vico che la Provincia di Caserta ritengono che le concentrazioni riscontrate dei campioni di suolo debbano essere confrontate, invece, con la tabella 1B (siti a destinazione d'uso commerciale / industriale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006. Pertanto, in considerazioni delle predette posizioni, il sito non risulta potenzialmente contaminato. Tuttavia, la scrivente Agenzia non condivide le posizioni assunte dalle Autorità citate ed in particolare fa rilevare la contraddittorietà del Comune di S. Maria a Vico che da un lato rilascia un certificato di destinazione d'uso verde pubblico e dall'altro dichiara che è possibile confrontare le concentrazioni di contaminati riscontrate nei campioni di suolo con le CSC di cui alla tabella 1B (commerciale / industriale).

Ritenuto applicabile, per quanto attiene le indagini preliminari effettuate sul sito, il confronto con i siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale (rif. tabella 1A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006), emerge che l'area in questione risulta potenzialmente contaminata ed in particolare nei campioni di suolo sono stati riscontrati superamenti delle relative CSC degli analiti berillio, piombo, idrocarburi C>12, vanadio e tallio. Pertanto, il soggetto obbligato è tenuto a presentare il Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152 e s.m.i. Inoltre, atteso che l'area, sulla quale si intende svolgere l'attività, è inserita nel Piano Regionale di Bonifica (PRB), vista la potenziale contaminazione, si evidenzia che la Legge Regionale n. 14/2016, art. 14 c. 6, ha previsto che nelle aree rientranti nel PRB è consentito l'insediamento produttivo, limitatamente alle porzioni di area risultanti non contaminate. (Tale aspetto era stato già evidenziato nel parere n. 33/AN/18).

Pertanto, considerata la necessità di attuare il principio di precauzione si propone la seguente condizione ambientale.



N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Acque sotterranee <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute umana
4	Oggetto della condizione	<p>Esecuzione di un Piano di caratterizzazione e di tutti gli adempimenti di cui all'art. 242 comma 3 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., prendendo come riferimento la tabella A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006.</p> <p>Laddove poi, visti i risultati ottenuti già nella Indagine Preliminare posta a corredo dell'istanza progettuale, si dovesse rilevare che in alcuni punti ci sia un superamento delle CSC riferite alla tabella A, ma comunque conformi alle CSC della tabella B, elaborare una "Analisi di Rischio Specifica" sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio il proponente predisporrà un piano di monitoraggio della falda nel quale saranno individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) i parametri da sottoporre a controllo; b) la frequenza e la durata del monitoraggio. <p>Tale piano dovrà essere approvato ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.lgs 152/06.</p> <p>Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il proponente dovrà predisporre il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito da approvare ai sensi del comma 7, art. 242 del d.lgs 152/06.</p> <p>Non si potrà procedere alla realizzazione del progetto senza la chiusura della procedura ai sensi dell'at. 242 del</p>

N	Contenuto	Descrizione
		d.Lgs 152/06.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> suolo <input type="checkbox"/> acque sotterranee <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> salute umana
4	Oggetto della condizione	Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – – U.O.D. 50 09 14 Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> acque sotterranee <input type="checkbox"/> salute umana
4	Oggetto della condizione	I terreni presenti in situ pari a 200.000 mc non potranno essere utilizzati in falda
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania -- U.O.D. 50 09 14 Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

E' necessario relazionare in merito all'adeguamento della discarica rispetto alle previsioni di cui alle Linee Guida del 21/01/2019 relative alla gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, emanate dal Ministero dell'Ambiente (es. è necessario che il progetto descriva e/o preveda un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme, impianto di illuminazione interna ed esterna, un'area di emergenza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, ecc.....).

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana <input type="checkbox"/> Rifiuti <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Acque <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell' Ambiente. • La discarica deve essere vigilata 24 ore su 24.

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Installare un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme nonché un impianto di illuminazione interna ed esterna.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Nei pareri tecnici nn. 33/AN/18 e 79/AN/18 era stato richiesto uno studio di dispersione degli inquinanti (ante-operam e post-operam) ed integrazioni allo stesso, che la ditta ha presentato. Al riguardo, si evidenzia come detto studio non risulta supportato dalla documentazione attestante tutte le attività poste in essere dal proponente che ha dichiarato di aver svolto una campagna di monitoraggio nel mese di Luglio 2018. Infatti, mancano sia i certificati analitici che i verbali di campionamento riportanti una descrizione delle attività svolte (ivi comprese le modalità e metodiche di campionamento ed analisi). Inoltre, appare inverosimile come, in alcune strade e recettori, sia stato "ipotizzato" che l'attività di discarica comporti un incremento solo di pochi $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed, in alcuni casi addirittura una diminuzione delle concentrazioni di polveri, atteso che, invece, nell'elaborato RE.INT.05.03 si dichiara che l'attività emetterà $21.400 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di polveri aerodisperse a valle dell'abbattimento con acqua (frazione minore di 0,1 mm). Pertanto, lo studio presentato non può ritenersi tecnicamente idoneo alla valutazione degli impatti, laddove si ritiene che l'attività comporterà un deterioramento della qualità ambientale, al momento non quantificabile. Tale aspetto è un elemento che va valutato attentamente, considerata la vicinanza di civili abitazioni ed attività commerciali/agricole fruibili da adulti e bambini, e tenuto conto delle previsioni normative del D.Lgs. 36/03 (Allegato 1 punto 1.1) e della raccomandazione R-06 del PGRG. È parere del NTV che la distanza di 500 metri da civili abitazioni (distanza presa come riferimento dal Piano Pansa) possa considerarsi quale elemento di criticità, in merito al quale le Autorità Amministrative coinvolte (Regione, Provincia e Comune) dovranno effettuare le valutazioni del caso;

In relazione allo studio di modellistica presentato in merito alle emissioni diffuse di polveri, è necessario esplicitare "i dati numerici" (risultanti dalla simulazione) sulle concentrazioni ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) sia delle frazioni di polveri PM10 che di quelle PM2,5, in particolare ai recettori e alle strade individuate negli elaborati progettuali. Al tempo stesso, i valori devono essere confrontati con quelli riscontrati per la situazione ante-operam.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana

N°	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	<p>Eseguire una campagna di monitoraggio delle polveri ante operam nelle aree limitrofe alla cava, della durata di non meno di sei mesi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con l'installazione di una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria in continuo. L'installazione della centralina dovrà essere concordata con l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania. A valle della validazione dei dati di monitoraggio si dovrà elaborare un modello che simuli la diffusione delle polveri durante l'attività di "discarica" e l'interazione con lo stato dei luoghi anche tenendo conto del traffico in e out dal sito, per valutare sia l'impatto ambientale che le emissioni di polvere della discarica da autorizzare ai sensi dell'ex art. 208.</p> <p>Si procederà all'esecuzione del progetto soltanto qualora l'analisi previsionale sviluppata con opportuna modellistica, validata da ARPAC unitamente ai dati analitici ottenuti, restituisca un dato in linea alle previsioni progettuali degli studi già effettuati e posti a corredo del progetto presentato.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Si ribadisce che è necessario che il Piano di Sorveglianza e Controllo sia integrato con la seguente prescrizione, ritenuta quale elemento di verifica continua delle emissioni diffuse, a tutela dell'ambiente e dei recettori:

- *atmosfera: eseguire il monitoraggio delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM2,5, prevedendo l'installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo dei predetti inquinanti, da posizionarsi nei 4 punti cardinali, in prossimità della discarica.*

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali.

N	Contenuto	Descrizione
		<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana
4	Oggetto della condizione	Installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM 2,5 da posizionarsi sui 4 punti cardinali del perimetro della discarica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	Monitoraggio per la valutazione delle ricadute delle polveri mediante l'utilizzo di appositi deposimetri. Installare n. 1 deposimetro all'interno dell'area di cava, ed ulteriori deposimetri in aree sensibili quali: <ul style="list-style-type: none"> • l'acquapark "Happy Days", • ristorante "NonSoKe"; • ristorante "Villa Alba". • Fonzie Body Club caratterizzando e quantificando le polveri raccolte. Su tale attività la ditta dovrà redigere apposito report quadrimestrale da inoltrare ad ARPAC e all'Autorità Competente.
5	Termine per l'avvio della Verifica	CORSO D'OPERA

N	Contenuto	Descrizione
	di Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	La recinzione della discarica in fase operativa deve essere piantumata con Cipresso di Leyland con un sesto di impianto di circa 1/1,5 m. Tale essenza, in fase post operativa della discarica, andrà sostituita con le essenze autoctone previste in progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI – CASERTA

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana <input type="checkbox"/> Rifiuti <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Acque <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni

N	Contenuto	Descrizione
		<input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • La discarica deve essere gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nello stesso. • Tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato tossico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso. • Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.. • La discarica deve essere attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. • La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse. • Mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera. • Mantenere ed assicurare l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne. • Effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad

N	Contenuto	Descrizione
		<p>ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione dell'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto. • Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato per settori, ognuno dei quali deve essere completato fino al livello finale prestabilito, prima di dare inizio ai lavori su di un altro settore; è severamente vietato effettuare cumuli di materiale nell'area costituente la discarica. • La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire in modo tale da non compromettere la stabilità dell'accumulo e dell'eventuale versante di discarica, secondo le modalità previste dal piano di coltivazione della discarica indicate nel progetto, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti e della destinazione dell'area, curando in ogni caso la stabilità dei materiali depositati e operando un'idonea compattazione che eviti successivi fenomeni di smottamento; periodicamente con frequenza almeno settimanale si deve provvedere alla sistemazione del piano. • Occorre prevedere, per ogni settore della discarica, l'installazione di una rete di sensori capace di monitorare l'efficienza dei sistemi di contenimento del percolato. • Prima della fase di chiusura della discarica il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, Comune di Santa Maria a Vico ed all'A.R.P.A. competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano dovrà prevedere, tra l'altro, indagini sul suolo e sottosuolo al fine di verificarne lo stato qualitativo. • Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste la discarica devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito. • Allo scadere del 10° anno di gestione Post Operativa, il parco urbano resterà di proprietà della società

N	Contenuto	Descrizione
		<p>L'ELIANTO s.r.l. che dovrà comunque adempiere e continuare tutte le necessarie opere di manutenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve provvedere alla presentazione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA
N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	10
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <input type="checkbox"/> Rifiuti
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • Nella discarica possono essere conferiti i seguenti rifiuti nel rispetto dei quantitativi ed operazioni indicate in tabella 1. • Per i rifiuti inerti con codici CER 190305, 190307 e 190401 l'azienda è tenuta a verificare i criteri di ammissibilità per le discariche di rifiuti inerti secondo il D.M. del 24/06/2015. • La quantità massima totale di rifiuti smaltibili in discarica non potrà superare i mc 520.200,00 pari a 676.260 tonnellate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Tabella 1

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO	QUANTITATIVI GIORNALIERI PREVISTI (m³) [t]	QUANTITATIVI ANNUALI PREVISTI (m³) [t]
17 01 01	Cemento	D1	(c.ca 495 m ³) [c.ca 643,5 t]	(c.ca 104.040 m ³) [c.ca 135.252 t]
17 01 02	Mattoni	D1		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D1		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	D1		
17 02 02	Vetro	D1		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D1		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D1		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D1		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D1		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D1		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D1		
19 04 01	rifiuti vetrificati	D1		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D1		
20 02 02	terra e roccia	D1		

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	11
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Acque <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	12
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> salute umana <input type="checkbox"/> Rifiuti <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Acque <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi <input type="checkbox"/> paesaggio
4	Oggetto della condizione	L'accesso alla discarica per le operazioni di scarico del materiale e coltivazione della stessa dovrà essere inibito: da ottobre a marzo dalle ore 12:00 alle ore 19:00 da marzo a maggio dalle ore 11:00 alle ore 20:00 da giugno ad agosto dalle ore 10:00 alle ore 20:00 a settembre dalle ore 11:00 alle ore 20:00

N	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Si ribadisce che è necessario che il Comune fornisca un certificato di destinazione urbanistica che riporti, altresì, informazioni sulla presenza o assenza dei seguenti vincoli: idrogeologico, rischio frana, rischio idraulico, paesaggistici, sismico; se l'area in esame rientri o meno tra le aree inondabili, alluvionabili e/o esondabili, di interesse archeologico, in Zone SIC o ZPS, atteso che trattasi di prima istanza per l'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi. Tale documentazione è di fondamentale importanza al fine di consentire le dovute verifiche di conformità ai criteri localizzativi definiti dai Piani Regionali di Gestione Rifiuti.

Per quanto di propria competenza.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
AT CASERTA UO SURC
Dott. Geol. Fabio Tagliatela